

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 20 agosto 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 330 del 18.08.09 Premio Sport e Aziende

Sette le aziende premiate nell'ambito della manifestazione "Sport e aziende" che hanno sostenuto progetti sportivi o che hanno legato il loro marchio a società sportive iblee che hanno raggiunto traguardi di primo piano nelle varie discipline. La selezione è stata effettuata da un comitato presieduto dall'assessore provinciale allo Sport, Giuseppe Cilia e costituito dal presidente provinciale del Coni, Sasà Cintolo, dai presidenti di federazione Adolfo Padua e Pino Ciccicarella, assieme ai giornalisti Salvatore Cannata, Giovanni Pluchino e Giorgio Caruso.

Ad essere premiate la Logos di Comiso, rappresentata da Claudia Schembari, che ha legato il proprio nome alla società di basket di Comiso. Premio a Riccardo Radenza, presidente del Modica calcio, ma legale rappresentante dei Supermercati Pam che hanno sostenuto, tra le altre discipline sportive, volley, rugby e atletica leggera. Gianstefano Passalacqua, amministratore delegato della Passalacqua Spedizioni, ha ricevuto il riconoscimento per aver sostenuto la squadra di basket che, proprio nei mesi scorsi, ha raggiunto il traguardo della serie A2 di pallacanestro femminile. Riconoscimento all'azienda di marmi di Franco Caruso, per il sostegno fornito al mondo del calcio, soprattutto nel versante ipparino. Sergio Tumino, in rappresentanza dell'omonima azienda, è stato premiato per il sostegno dato a varie discipline sportive e, in particolare, per aver sviluppato, negli ultimi tre anni, il progetto legato al rilancio del mondo del basket nella città di Ragusa. Gli altri due premi sono andati alla Conad per aver patrocinato le imprese della Scherma Modica e l'altro alla Banca agricola popolare di Ragusa, rappresentata dal direttore generale, Salvatore Inghilterra, per aver sostenuto negli anni il basket ibleo.

"Un premio che affonda le radici – ha spiegato l'assessore Cilia – nella necessità di mettere in evidenza il lavoro di sostegno e di aiuto svolto dalle aziende nei confronti delle società sportive, in un periodo in cui, giocoforza, il supporto degli enti locali è destinato a venire meno, a causa dell'esiguità delle risorse economiche disponibili".

Alla cerimonia di premiazione è intervenuto anche il presidente Franco Antoci che si è detto orgoglioso della lungimiranza delle aziende iblee che scelgono la strada della sponsorizzazione delle società sportive per promuovere la propria immagine.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

21 agosto 2009, ore 21,30 (Ragusa, Castello di Donnafugata)

Pulcinella

Nell'ambito del cartellone estivo predisposto dalla Provincia Regionale di Ragusa è in programma venerdì 21 agosto alle ore 21,30 "Pulcinella" di Violante Valenti e Gioacchino Zimmardi per gli spettacoli promossi dalla Fondazione Carlo Terron.

21 agosto 2009, ore 21,30 (Donnalucata, viale della Repubblica)

Gli Zero Assoluto in concerto

"Insieme Tour", condotto da Salvo La Rosa, fa tappa a Donnalucata in viale della Repubblica col concerto degli Zero Assoluto. E' uno degli spettacoli di punta promossi dall'assessorato allo Spettacolo della Provincia Regionale di Ragusa. Ospiti di "Insieme Tour" saranno i comici Giuseppe Castiglia e Andrea Barone.

(gm)

«Sport e aziende», assegnati i premi

La cerimonia si è svolta nella centrale piazza Duca degli Abruzzi a Marina di Ragusa

RAGUSA. È andata in archivio la prima edizione del premio "Sport e aziende" voluto dall'assessorato provinciale allo Sport, con il sostegno del Coni ibleo. Con la scenografia di Giuseppe Busacca, che ha richiamato le Olimpiadi dell'antica Grecia, a far da cornice, in piazza Duca degli Abruzzi, a Marina di Ragusa, e con la regia di Carmelo Pizzo, per lo Studio Pizzo eventi, sono stati consegnati i riconoscimenti a sette aziende che hanno sostenuto progetti sportivi o che hanno legato il loro marchio a società che hanno raggiunto traguardi di primo piano.

La selezione è stata effettuata da un comitato presieduto dall'assessore provinciale allo Sport, Giuseppe Cilia, e che ha visto la partecipazione, oltre che del presidente provinciale del Coni, Sasà Cintolo, dei presidenti di federazione Adolfo Padua e Pino Ciccirella, assieme ai giornalisti Salvatore Cannata, Giovanni Pluchino e Giorgio Caruso. Ad essere premiate la Logos di Comiso, rappresentata da Claudia Schembari, a cui il riconoscimento è stato consegnato dal consigliere provinciale Ettore Rizzone, presente anche il presidente dell'Olimpia Comiso, Amato, a

cui la Logos, negli ultimi anni, ha legato in maniera indissolubile il proprio marchio. Poi, il presidente del Panathlon di Ragusa, Enzo Pelligra, che è anche consigliere provinciale, ha consegnato il premio a Riccardo Radenza, presidente del Modica calcio, e rappresentante dei Supermercati Pam Radenza che hanno sostenuto, tra le altre discipline sportive, volley, rugby e atle-

minile. L'assessore del Comune di Ragusa, Michele Tasca, ha consegnato il premio a Giuseppe Stracquadiano, in rappresentanza dell'azienda Franco Caruso, per il sostegno fornito al mondo del calcio, soprattutto nel versante ippico. Sergio Tumino, in rappresentanza dell'omonima azienda, è stato premiato dal presidente del Coni, Sasà Cintolo, per il sostegno fornito a varie

oltre che del presidente nazionale della federazione, il maestro Giorgio Scarso); l'altro alla Banca agricola popolare di Ragusa, rappresentata dal direttore generale, l'avv. Salvatore Inghilterra, che ha ricevuto il riconoscimento dal presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci.

"Un premio che affonda le radici - ha spiegato l'assessore Cilia - nella necessità di mettere in evidenza il lavoro di sostegno e di aiuto svolto dalle aziende nei confronti delle società sportive, in un periodo in cui, giocoforza, il supporto degli enti locali è destinato a venire meno, a causa dell'esiguità delle risorse economiche disponibili. Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita dell'evento, a cominciare dal Coni che ha subito sposato l'idea progettuale, fornendo un valido sostegno". "Non potevamo non farlo - ha chiosato Cintolo - perché abbiamo fornito alle aziende che supportano lo sport la possibilità di essere evidenziate come meritate". Al termine, il presidente Antoci ha dato appuntamento alla seconda edizione della kermesse che si terrà il prossimo anno.

GIORGIO LIUZZO

«Un riconoscimento - ha spiegato l'assessore Cilia - per mettere in evidenza il sostegno delle aziende nei confronti delle società sportive»

tica leggera.

Gianstefano Passalacqua, amministratore delegato della Passalacqua Spedizioni, ha ricevuto il riconoscimento dalle mani dell'assessore provinciale Salvo Mallia. Sul palco anche una rappresentanza dello staff dirigenziale e tecnico della Passalacqua Spedizioni, la squadra di basket che, proprio nei mesi scorsi, ha raggiunto il traguardo della serie A2 di pallacanestro fem-

discipline sportive e, in particolare, per aver sviluppato, negli ultimi tre anni, il progetto legato al rilancio del mondo del basket nella città di Ragusa. Gli altri due premi sono andati uno alla Conad Scherma Modica, rappresentata da Giovanni Calabrese e Giorgio Ragusa, entrambi dell'azienda sponsorizzatrice (a consegnarlo l'assessore provinciale Giuseppe Cilia, alla presenza di una folla rappresentanza della società sporti-



LA CERIMONIA DI CONSEGNA DEI PREMI A MARINA DI RAGUSA

PROVINCIA. Iniziativa voluta dall'assessorato allo Sport in piazza Duca degli Abruzzi. Riconoscimento a chi è vicino ai club

«Sport e aziende», premiati sette mecenati

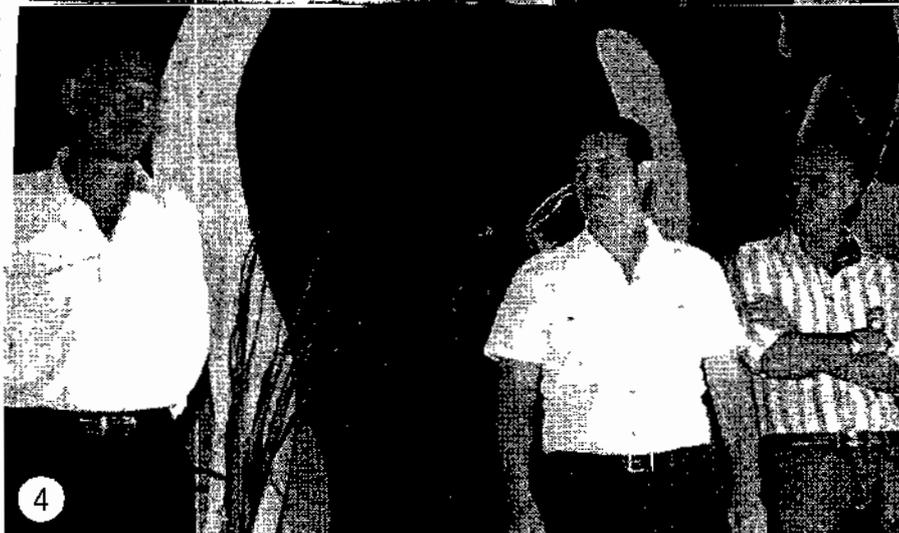
●●● Sette le aziende premiate nell'ambito della manifestazione "Sport e aziende" che hanno sostenuto progetti sportivi o che hanno legato il loro marchio a società sportive iblee che hanno raggiunto traguardi di primo piano nelle varie discipline. La selezione è stata effettuata da un comitato presieduto dall'assessore provinciale allo Sport, Giuseppe Cilia, e costituito dal presidente provinciale del Coni, Sasà Cintolo, dai presidenti di federazione Adolfo Padua e Pino Ciccicarella, assieme ai giornalisti Salvatore Cannata, Giovanni Pluchino e Giorgio Caruso. Ad essere premiate la Logos di Comiso, rappresentata da Claudia Schembari, che ha legato il proprio nome alla società di basket di Comiso. Premio a Riccardo Radenza, presidente del Modica calcio, ma legale rappresentante dei Supermercati Pam che hanno sostenuto, tra le altre discipline sportive, volley, rugby e atletica leggera. Gianstefano Passalacqua, amministratore delegato della Passalacqua Spedizioni, ha ricevuto il riconoscimento per aver sostenuto la squadra di basket che, proprio nei mesi scorsi, ha raggiunto il traguardo della serie A2 di pallacanestro femminile. Riconoscimento all'azienda di marmi di Franco Caruso, per il sostegno fornito al mondo del calcio, soprattutto nel versante ipparino. Sergio Tumino, in rappresentanza dell'omonima azienda, è stato premiato per il sostegno dato a varie discipline sportive e, in particolare, per aver sviluppato, negli ultimi tre anni, il progetto legato al rilancio del mondo del basket nella città di Ragusa. Gli altri due premi sono andati alla Conad per aver patrocinato le imprese della Scherma Modi-

ca e l'altro alla Banca agricola popolare di Ragusa, rappresentata dal direttore generale, Salvatore Inghilterra, per aver sostenuto negli anni il basket ibleo. Un premio che affonda le radici nella necessi-

tà di mettere in evidenza il lavoro di sostegno e di aiuto svolto dalle aziende nei confronti delle società sportive, in un periodo in cui, giocoforza, il supporto degli enti locali è destinato a venire meno, a

causa dell'esiguità delle risorse economiche disponibili. Alla cerimonia di premiazione è intervenuto anche il presidente Franco Antoci che si è detto orgoglioso della lungimiranza delle aziende

iblee che scelgono la strada della sponsorizzazione delle società sportive per promuovere la propria immagine. Presente, tra gli altri, anche il presidente del Coni, Sasà Cintolo. (6N)



FONDI AP

Missione a Berlino, Nicosia contesta

Quanto costa promuovere il made in Ragusa a Berlino? Ben 35.000 euro. È il senso della denuncia fatta dal capogruppo del Pd al Consiglio provinciale, Fabio Nicosia, che ritiene inadeguata una previsione del genere. «In un periodo di crisi economica e tagli ai fondi provinciali - afferma quest'ultimo in una nota - che ha indotto l'Amministrazione provinciale a ridurre il sostegno alle società sportive, addirittura a non prevedere alcun contributo per la stagione 08/09 alle società di calcio di serie D (oggetto di una mia interrogazione consiliare), segnalo l'iniziativa costosissima dell'ente di viale del Fante che prevede la partecipazione della stessa ai mondiali di atletica leggera di Berlino, all'interno di uno stand di

Casa Italia Atletica. 26.500 euro più le spese di viaggio, vitto alloggio e missione all'estero per 2 dipendenti dal 15 al 23 agosto chiamati a distribuire il materiale promozionale. A questi si aggiungeranno le presenze istituzionali di presidente, assessore allo Sport e sicuramente qualche consigliere determinando una spesa definitiva di circa 35.000 euro. Tale spesa per promuovere le nostre manifestazioni sportive e la promozione del territorio, quando con questa somma si possono affrontare circa 3-4 fiere del settore turistico, così come avvenuto lo scorso anno su programmazione concordata dall'assessore Carpentieri con la IV commissione».

R. R.

Contestata l'entità della spesa prevista **La Provincia a Berlino ai mondiali di atletica Nicosia: scandaloso**

Grida allo scandalo e preannuncia interrogazioni di fuoco il capogruppo del Pd in Consiglio provinciale Fabio Nicosia. Nel suo mirino sono finite alcune delibere e determine, che, a suo dire, rappresentano una «spesa folle» e provocano «una vacanza inutile».

Nicosia ce l'ha, in particolare, con la decisione della giunta provinciale di essere presente ai mondiali di atletica leggera, in corso di svolgimento a Berlino, all'interno dello stand di «Casa Italia». Si tratta, annota, «di un'iniziativa costosissima: 26.500 euro più le spese di viaggio, vitto, alloggio e missione all'estero per due dipendenti dal 15 al 23 agosto per distribuire materiale promozionale. A loro – rincara Nicosia – si aggiungeranno le presenze istituzionali di presidente, assessore allo Sport e ~~incurante~~ di qualche consigliere, determinando una spesa definitiva di circa 35 mila euro».

Questa scelta, fa presente Nicosia, è stata fatta «in un periodo di crisi economica e tagli ai fondi provinciali che hanno indotto l'amministrazione a ridurre il sostegno alle società sportive, addirittura a non prevedere alcun contributo per la stagione 2008-2009 alle società di calcio di serie D». Nonostante ciò, aggiunge, si è deciso di affrontare «questa spesa per promuovere le nostre manifestazioni sportive e il territorio. Con questa somma si possono affrontare



Fabio Nicosia

3-4 fiere del settore turistico, così come avvenuto lo scorso anno su programmazione concordata tra l'assessore Carpentieri e la quarta commissione».

Il capogruppo del Pd non reputa accettabile «tale dispendio di energie e di fondi per partecipare ad iniziative all'estero. E quindi chiede: «L'assessore allo Sport ha valutato la possibilità di ingaggiare hostess locali a Berlino invece di pagare migliaia di euro per i dipendenti della Provincia inviati in missione? E' condivisibile spendere tutti questi soldi e, nello stesso tempo, non avere fondi per le società ed i settori giovanili?».

Annunciando un'interrogazione sulla materia, Nicosia preannuncia che chiederà «il dettaglio dell'attività svolta e i benefici che porterà alla collettività questa missione estiva». **(a.l.)**

PROVINCIA REGIONALE

Dirigenti, anche l'Ugl critica Antoci

«Nemmeno la pausa di Ferragosto sembra recare segnali di tregua sul fronte delle sempre crescenti critiche alla decisione del presidente della Provincia, Franco Antoci, di affidare a tre professionisti esterni all'ente l'incarico di dirigenti dei settori Finanziario, Tasse e tributi, Pubblica istruzione e Sport».

Esordisce in questi termini la nota diffusa dal segretario provinciale dell'Ugl Funzione pubblica, Aldo Caruso. «Sono stato chiamato in causa - spiega quest'ultimo - da numerosi iscritti che ritengono le nomine in questione fatte contra legem. Ho inviato dunque una nota al presidente e al segretario e direttore generale dell'ente per contestare numerose violazioni di legge e per non avere proceduto, in via preliminare, alla prescritta ricognizione tra il personale già in forza alla Provincia regionale per verificare se, tra le oltre cinquanta aree di posizione organizzativa e alte professionalità attualmente presenti nell'ente, non si potessero trovare i profili professionali assegnati da Antoci all'esterno. Almeno due delle nomine non sembrano rispondere ad oggettivi criteri di ottimizzazione gestionale. Per quanto attiene poi alle violazioni fatte in danno di altri colleghi è necessario qui ribadire che i superiori incarichi violano quanto previsto in materia di mobilità inter enti, passaggio obbligatorio per legge».

PROVINCIA

L'Ugl: revocare gli incarichi ai 4 dirigenti

●●● I quattro incarichi dirigenziali alla Provincia finiscono nel mirino anche dell'Ugl. È il segretario provinciale della Funzione Pubblica, Aldo Caruso, in una nota al presidente della Provincia a sollevare violazioni di legge in danno ai dipendenti. Caruso chiede sostanzialmente due cose: «La revoca degli incarichi assegnati e, al fine di coprire celermente i vuoti d'organico, l'immediato avvio delle procedure di reclutamento del Personale Dirigente, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente». Caruso avverte il presidente Antoci: «In assenza di un positivo riscontro entro il mese di agosto l'Ugl si riserva di segnalare tutto al ministro della Funzione Pubblica, onorevole Renato Brunetta, all'assessorato regionale agli Enti Locali, ed al Procuratore Generale della Corte dei Conti di Palermo. Ciò per offrire tutela legale a tutti quei dipendenti che sentissero lesi i loro diritti». (GGN)

IL CASTELLO di Donnafugata ospita il secondo appuntamento di «Favole e vita» **Pulcinella sbarca a Ragusa**

Pulcinella arriva a Ragusa, portando con sé l'allegria e la malinconia che caratterizza le maschere della commedia dell'arte. Per il suo secondo appuntamento "Favole e vita, viaggio nell'immaginario", il progetto voluto dalla delegazione siciliana della Fondazione Carlo Terron, propone domani sera al Castello di Donnafugata "Come Pulcinella principe lasciò Napoli senza musica e partì a cercarla in terra d'Irlanda". Commedia dell'arte e teatro musicale in quello che si prospetta come il più atteso spettacolo della rassegna. In scena la voce recitante di Violante Valenti, giovane drammaturga dell'area partenopea, e le musiche di Gioacchino Zimmardi che suonerà anche al pianoforte.

In un tempo immaginario una pestilenza ha decimato Napoli ma interrompe la propria strage dopo aver decimato uomini e donne dabbene, risparmiando malfattori e corrotti senza scrupoli. Questo è l'incipit della rappresentazione teatrale. Pulcinella, principe della città, convoca allora a corte un mago



che, per interrompere il maleficio della peste, compie un incantesimo: la musica verrà bandita dalla città ed esiliata lontano. Pulcinella, disperato per la perdita della sua innamorata e della musica, parte sulla sua eterna barchetta in compagnia del suo fidato consigliere, l'Asino saggio. Dopo una lunga traversata giunge in terra d'Irlanda, dove la principessa dell'isola è a sua volta imprigionata, per incantamento, da una nube

Il castello di Donnafugata dove si svolge l'evento

di musica. Per liberarla e poter riavere la musica, Pulcinella dovrà sciogliere l'enigma del suo canto, rimanendo però "incantato" dalle parole e dalla musica. Tra un gioco di suoni e sonorità lo spettacolo sarà ulteriormente impreziosito dall'apporto artistico di Domenico Testai e Albero Cicero, rispettivamente al flauto e al fagotto. La rappresentazione, così come il progetto, gode del patrocinio della Provincia regionale e del supporto del Comune di Ragusa. Il Castello di Donnafugata si riconferma luogo privilegiato per il fermento culturale ibleo, una scenografia naturale che consente di produrre arte nell'arte. "Quella che verrà proposta - spiega la coordinatrice regionale della Fondazione Carlo Terron, Rosanna Bocchieri - è una "mascherata in forma d'intermezzo" per attori e musicisti, costruita sulle tracce degli antichi intermezzi delle opere musicali settecentesche. L'opera intreccia su un unico piano d'ascolto il linguaggio musicale e quello drammaturgico".

R.R.

BEACH SOCCER SU SKY

Audience di tutto rispetto Nicosia: «Missione compiuta»

Il beach soccer momento di promozione del territorio. Se ne dice convinto il promoter dell'evento di Scoglitti, Fabio Nicosia, dopo che l'appuntamento dei primi giorni d'agosto tenutosi a «La Lanterna», e trasmesso su Sky la scorsa settimana, ha fatto registrare numeri riguardanti l'audience di tutto rispetto. «Mi pare di poter dire - chiarisce Nicosia - come l'obiettivo sia stato centrato, se per obiettivo si intende quello di promuovere, in positivo, l'immagine di Scoglitti, di Vittoria e dell'intera provincia di Ragusa. E' qualcosa che siamo riusciti a garantire con una realtà che adesso tutti ci invidiano».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

SALUTE. Il nuovo manager dell'Azienda sanitaria proviene da Catania

Il ritorno di Gilotta: «Con l'Asp ci aspetta un grande lavoro»

●●● Ritorna nella sua Ragusa dopo averla lasciata nel 1976. Ettore Gilotta, il manager dell'Azienda sanitaria provinciale, è nato a Ragusa il 16 aprile del 1951. Attualmente dirige la scuola superiore di eccellenza e l'area della ricerca di tutta l'università di Catania. È stato punto di riferimento dell'ex Rettore Ferdinando Latteri e viene dato vicino al Movimento per l'Autonomia di Raffaele Lombardo. La sua nomina non dispiace ai «delfini» del sottosegretario del Pdl, Gianfranco Micciché. Poche le parole del dottor Ettore Gilotta: «Sono riconoscimenti importanti - afferma - ma dopo il primo momento ti rendi conto che ci sono tante cose da fare. Dobbiamo uscire da questa sanità e dal primo settembre con la nascita dell'Asp - dice Gilotta - inizia un grande lavoro». A darle il benvenuto il

dottor Nunzio Storaci, che è responsabile sindacale dell'Anao-Assomed: «Il dottor Gilotta ha indubbe capacità. Ha avuto anche un'esperienza di manager. Sono sicuro che raggiungeremo ancora più livelli di eccellenza». Un messaggio di benvenuto a Gilotta lo dà Giovanni Cosentini: «Ho avuto modo di conoscere sia le doti di grande professionista quanto quelle umane, sin da ragazzo di Ettore Gilotta, apprezzato punto di riferimento del policlinico universitario di Catania. Ritengo opportuno, dunque, augurare buon lavoro al neo direttore generale, al di là e al di sopra delle parti politiche, con l'auspicio che possa avere termine, in questo campo, la lottizzazione partitica nelle nomine e che prenda il via, invece, un percorso di qualificazione ulteriore delle strutture».

Adesso si apre la corsa ai posti apicali di direttore sanitario ed amministrativo aziendale e la politica provinciale si metterà in moto e cominceranno le fibrillazioni. Un altro vittoriese, Salvatore Cirignotta, magistrato, figlio dell'avvocato Giovanni, è stato nominato all'Asp di Palermo. «Ancora una volta vengono riconosciute le alte professionalità vittoriesi» - dice il deputato del Pdl, Carmelo Incardona esprimendo soddisfazione per la nomina di Cirignotta e Caruso. (G.N.)

LE REAZIONI

L'azzeramento dei vertici iblei crea polemiche

Quelle convocate per lunedì e martedì probabilmente sono le ultime conferenze stampa che Calogero Termini terrà da direttore generale dell'Azienda ospedaliera. La sua non riconferma nell'incarico ha lasciato spiazzati. Il suo nome, che in verità si faceva assieme a quello di Fulvio Manno, manager dell'Ausl 7, non è passato nella nomina dei nuovi manager della nuova sanità siciliana. Si è scelto l'azzeramento e dunque si è deciso per altri nomi. Resta l'amaro di chi aveva cercato, in questi anni, di poter raggiungere risultati positivi per la sanità iblea. Al contrario del Partito Democratico che accusa l'assessore Russo di aver comunque fatto delle scelte legate alla lottizzazione politica, Termini rileva solo che non sono stati tenuti in debita considerazione i risultati raggiunti anche nel risparmio operato.

Il direttore generale Calogero Termini rileva solo che non sono stati tenuti in debita considerazione i risultati raggiunti

"Evidentemente non si è guardato né ai meriti né ai risultati ottenuti in questi ultimi anni - spiega Termini -. Mi ritengo, dunque, di essere assolutamente in disaccordo rispetto a quanto detto dall'assessore regionale Russo che ha parlato della totalità dei direttori generali a cui ha imputato il dissesto finanziario della sanità siciliana. Mi spiace per lui, ma è facilmente dimostrabile, come testimoniato dalla corte dei conti e dal collegio dei revisori dei conti, che il bilancio dell'Azienda ospedaliera di Ragusa dal 2003 è sicuramente corretto e positivo. Parlo per me e non per gli altri, che avranno modo di difendersi, ma certamente non è possibile fare di tutta l'erba un fascio. La mia non vuole essere amarezza ma la semplice constatazione che i meriti non trovano spazio in ragionamenti che sono solo, evidentemente, politici".

Adesso la sanità iblea cambierà. In attesa dell'insediamento del nuovo manager Ettore Gilotta, si dovrà procedere all'individuazione di ben otto nomi che dovranno affiancarlo. La nuova e futura Azienda sanitaria provinciale avrà al suo interno due raggruppamenti: Ragusa 1 e Ragusa 2. Ciascuno di essi avrà bisogno di un coordinatore amministrativo e un coordinatore sanitario, per un totale di 4 incarichi da assegnare. Ci sarà da fare la stessa cosa per l'area territoriale che riguarda il territorio e in particolare la medicina di base e l'igiene pubblica. Anche loro avranno un budget a parte. Ed infine ci sarà da nominare il direttore sanitario e quello amministrativo della nuova Asp. Altri 4 incarichi per un totale di 8 posti da individuare e ricoprire, con una scelta che, assicurano dalla Regione, sarà esclusivamente di merito, ma che, accusa già l'opposizione, sarà solo politica.

M. B.

INCARICHI. Calogero Termini: «È accaduto ciò che mi aspettavo»

Caruso va a Messina Manno deluso, niente riconferma

●●● Il «promosso» è Armando Caruso, attuale direttore amministrativo dell'Ausl 7 di Ragusa, che dal primo settembre andrà a ricoprire il ruolo di direttore generale all'Azienda Papardo Messina. Caruso è stato sponsorizzato dall'ex coordinatore regionale di Alleanza Nazionale, Giuseppe Scalia. Il neo manager è stato anche sostenuto in provincia dal deputato nazionale del Pdl, Nino Minardo, uomo del sottosegretario Gianfranco Micciché. «Sono abbastanza soddisfatto della nomina. Messina non mi spaventa - dice Caruso - perchè già nel 1999 e 2000 ho lavorato all'azienda sanitaria peloritana. Conosco l'ambiente». Chi, ovviamente, è rimasto deluso è Fulvio Manno, attuale direttore generale dell'Ausl 7 di Ragusa dal mese di

marzo del 2005. Il criterio scelto a Palermo, tutti manager nuovi, ha «punito» sia lui che Calogero Termini. «A Ragusa sono stati raggiunti livelli di eccellenza e non ci sono carenze e difficoltà economiche. In questi anni abbiamo dato il massimo e raggiunto obiettivi che a livello nazionale ci invidiano». Manno si aspettava la riconferma considerato anche il curriculum che presentava. Chi non si sente assolutamente deluso è il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Calogero Termini: «Non sono assolutamente deluso. È accaduto ciò che mi aspettavo. Io mi reputo soddisfatto del lavoro che ho fatto e che farò fino al 31 agosto. Credo di avere lasciato una sanità diversa rispetto a quella trovata nel 2003». Calogero Termini ha avuto due no-

mine a direttore generale: da novembre del 2002 a gennaio 2006 e dall'ottobre 2006 al 31 agosto del 2009. Manno e Termini sono vicini al capogruppo del Pdl all'Ars, Innocenzo Leontini, che è stato un punto di riferimento nella sanità ragusana. Ma in questa circostanza il vento sembra essere cambiato con il neo manager, Ettore Giotta, che è dato vicino all'Mpa ed all'ex rettore Ferdinando Latteri, e piace anche a Gianfranco Micciché e quindi a Nino Minardo. (GN)

FINANZIAMENTI. Previsto per la provincia poco più del 5 per cento delle risorse da destinare alla riqualificazione

Lavori pubblici, ecco i fondi regionali

Giada Drocker

●●● Solo poco più del 5 per cento delle risorse globalmente stanziata dalla Regione per la riqualificazione del tessuto urbano è destinata alla provincia di Ragusa. Quattro i progetti la cui realizzazione è stata provvisoriamente finanziata dalla Regione: si tratta dei lavori di ripavimentazione ed arredo urbano del centro storico di Vittoria (via Bixio, Cancelliere, via dei Mille e via Cavour) per 1.871.000 euro al quale il comune affiancherà 330.000 euro; la realiz-

zazione del collettore per le acque bianche di viale I° Maggio a Scicli per 850.000 euro regionali e 150.000 comunali; la sistemazione del campo di calcio di contrada Deserto a Comiso 873.000 euro dalla Regione e 97.000 dal Comune mentre per Ragusa città, "solo" 840.000 euro per i lavori di riqualificazione di villa Margherita a cui l'ente di Palazzo dell'Aquila aggiunge 93.000 euro. Quattro pure le iniziative al momento finanziate per i comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti; si tratta del recupero ed il restauro dell'ex cinema di Giarratana che

diventerà una sala multiuso (449.000 euro più 149.000 del Comune), l'ammodernamento del quartiere Matrice a Monterosso (448.000 più 79.000); la ristrutturazione dell'ex mattatoio di Santa Croce da trasformare in centro sociale polifunzionale (702.000 più 198.000 euro); la bonifica e ristrutturazione di un tratto di via Gulfi a Chiaramonte per 360.000 euro a cui il Comune aggiungerà 40.000 euro. Tre invece le opere proposte da enti religiosi che hanno ottenuto un punteggio utile al finanziamento: le opere al seminario vescovile per l'assistenza al clero

anziano (641.000 euro dalla regione e 213.000 euro di cofinanziamento); i lavori di ammodernamento degli impianti e sistemazione delle aree esterne per l'opera pia Criscione Lupis - Boscarino - Moltisanti (665.000 euro più 35.000); i lavori di manutenzione dell'istituto Sacro Cuore di Comiso (214.000 euro a cui l'istituto aggiungerà 13.500 euro). Complessivamente sono dodici le opere escluse: due per il Comune di Ispica, uno per quello di Modica e tre per Pozzallo (stop al cinema Giardina ed a villa Tedeschi). Niente restyling per le vie ed i marciapie-

di a Santa Croce Camerina e bloccati pure 4 progetti promossi da enti religiosi: l'adeguamento di palazzo Busacca a Scicli, il recupero di immobili di proprietà della parrocchia di Sant'Antonio da Padova a Modica, e dell'istituto Sacro Cuore di Ragusa. "No" anche ai lavori di consolidamento strutturale e di ristrutturazione dell'opera pia Casa di Ospitalità iblea: il finanziamento richiesto era di 403.000 euro ma quali somme poteva garantire in cofinanziamento l'opera pia senza personale perché non lo poteva più pagare? (*GIAD*)

✓ **FIERA AGRICOLA.** Nuove offerte in vista dell'iniziativa organizzata dalla Camera di commercio a settembre

L'agriturismo a misura di ambiente Arezzo: «Un'opportunità per il settore»

●●● Accanto alla formula dell'agriturismo tradizionale (alloggio o ristorazione) sono in forte crescita anche altre attività che possono essere inquadrate nel fenomeno del turismo rurale in provincia con particolare attenzione ai temi dell'ambiente e della riscoperta della cultura locale.

Si tratta di imprese che offrono ai visitatori la possibilità di praticare un gran numero di attività: osservazioni naturalistiche, trekking e mountain bike, equitazione, corsi per la conoscenza delle specialità agroalimentari del territorio. Alla fiera agricola del Mediterraneo,

organizzata dalla Camera di Commercio di Ragusa, in collaborazione con le organizzazioni agricole e l'ispettorato provinciale all'agricoltura si avrà un ampio spazio dedicato all'agriturismo. «Una grande opportunità per i nostri visitatori per apprezzare e conoscere le straordinarie realtà legate all'agriturismo in provincia - dice il responsabile dell'ispettorato, Giuseppe Arezzo - invitiamo le aziende a mettersi in contatto con gli uffici della Camera di commercio per aderire a questa iniziativa che rappresenta in ambito locale l'unico appuntamento di rilievo.



«IL PUBBLICO
PIÙ ESIGENTE
NEL RAPPORTO
COL MONDO RURALE»

L'agricoltura multifunzionale è in grado di fornire al consumatore servizi sempre più evoluti e complessi. Il puro prodotto dell'attività di coltivazione e di allevamento, benché ancora importante, sta perdendo la sua centralità nell'ambito dell'offerta dell'impresa agricola.

È il pubblico stesso a rivelarsi sempre più esigente in questo senso e a dimostrare una particolare attenzione per le dinamiche in atto nel mondo rurale». Il fenomeno dell'agriturismo è l'elemento cardine di quella moderna agricoltura multifunzionale la quale, da qualche anno a questa parte, sta rivoluzionando per molti aspetti l'immagine del settore che si era consolidata negli ultimi decenni. Oggigiorno, infatti, l'agricoltura si sta trasformando sempre più da settore primario - fornitore di materie prime - a settore terziario, fortemente orientato ad una logi-

ca di servizio. E dal 25 al 27 settembre si svolgerà al Foro Boario di contrada Nunziata la trentacinquesima edizione della Fiera Agricola Mediterranea. La manifestazione si propone di valorizzare il comparto agricolo della Provincia di Ragusa e vuole offrire agli operatori uno strumento di promozione nonché una efficace vetrina commerciale. Gli appuntamenti tradizionali sono come sempre il "Mercato Concorso Zootecnico" e la "Mostra della Meccanizzazione" arrivati rispettivamente alla cinquantatreesima ed alla cinquantesima edizione, l'esposizione "Agroalimentare" e l'esposizione del "Florovivaismo". Per questa edizione 2009 la Camera intende promuovere con Saloni dedicati anche il «Vino», l'«Olio» e l'«Agriturismo siciliano». (*MDG)

«RAGUSANI NEL MONDO». Sarà premiato il 4 settembre in piazza Libertà durante la serata presentata da Caterina Balivo

«È il manager degli hotel di lusso» Carriera a 5 stelle per Giaquinta

●●● Un altro che riceverà il premio Ragusani nel Mondo è Stefano Giaquinta, manager. Salirà sul palco di piazza Libertà nella serata del 4 settembre presentata da Caterina Balivo insieme ai fratelli Roberto e Michael Occhipinti, Kathy Chaiavola e Ronald Gentile. Stefano Giaquinta, nato a Ragusa il 6 gennaio del 1980 da papà giarratanese e mamma modicana, in pochi anni ha bruciato le tappe di una brillante carriera manageriale nel settore alberghiero. Diplomatosi nel 1999 a

Modica all'Istituto Tecnico Grimaldi di Modica, Giaquinta ha sviluppato il suo percorso professionale come manager in prestigiose strutture alberghiere in Italia e all'estero. Nel maggio 2008 diventa Regional Account Director per l'Italia ed il Centro Mediterraneo per la Starwood Hotels & Resorts, la più grande società alberghiera al mondo per numero di hotel di lusso, proprietaria fra l'altro dei prestigiosi brands St. Regis, The Luxury Collection Hotels, Westin Ho-



Stefano Giaquinta

tels, Sheraton Hotels, Le Meridien Hotels, W Hotels. La Starwood ha sede nello Stato di New York, Usa, ed è quotata al New York Stockexchange in Wall Street. La sua attività lo porta in giro per il mondo, dagli Usa, dove svolge buona parte della sua attività, all'Australia, dalla Russia al Medioriente, dall'India alla Cina e al Giappone. Il suo ruolo primario è quello di coordinare le attività di vendita e pianificare le strategie di sviluppo per l'Italia e il Centro Mediterraneo, al fine di ottimizzare i ricavi e i profitti delle strutture alberghiere presenti sul territorio. Sviluppa per conto della "Region" nuove strategie commerciali nel mercato del lusso ed esplora nuove opportunità di

business legate soprattutto a nuovi accounts provenienti dai mercati emergenti della Russia, della Cina, e dell'India, consolidando nel contempo le risorse commerciali in mercati tradizionalmente forti come Usa, Europa, Giappone. In tale veste viene invitato a partecipare ai più importanti eventi fieristici del business corporate, in piazze come Washington, Las Vegas, Chicago, Tokyo, Milano, New York, Cancun, Toronto, Barcelona, Frankfurt. È stato inoltre membro dello Steering Committee di Acte, Association of Corporate Travel Executive di Washington Dc, che rappresenta i Corporate Travel Managers delle più importanti corporations al mondo. (6N)

Presiederà la giuria che esaminerà i corti in concorso e riceverà il premio alla carriera **Nichetti al "Videolab film festival" di Kastalia**

Gianni Papa

Si annuncia davvero di alto livello l'edizione numero undici del "Videolab Film Festival", in calendario stasera e domani sera, per complessive sei ore di proiezione, nell'antico "baglio" di villa Pace a Kastalia.

Appuntamento ormai stabilmente inserito tra i più attesi (a ragione) dagli appassionati del cinema d'autore, il Videolab festival si candida ad un'edizione 2009 da ricordare, grazie ad una proposta di "corti" (12 i prescelti su ben 153 oggetto di selezione da parte della giuria) che il diret-

tore artistico Andrea Di Falco ha definito "la migliore di sempre".

La qualità dei lavori è l'ovvio elemento qualificante del festival, ma non l'unica motivazione per le parole del direttore artistico. Infatti, c'è anche la presenza di Maurizio Nichetti come presidente della giuria che assegnerà i mille euro del premio al migliore "corto", al quale per l'occasione sarà assegnato il "Premio alla carriera". Insieme con lui, impegnati nel non facile compito di scegliere il vincitore, altri nomi di rilievo del settore: il regista Manuel Gili-berri, la scenografa e costumista Maria Pia Angelici, la regista e

scenografa Marianna Sciveres, il super cinofilo ed esercente cinematografico Giuseppe Gambina. Maurizio Nichetti terrà, inoltre, due lezioni-evento sul suo percorso di delicato artista-poeta della macchina da presa. In una speciale sezione (Non solo cinema) omaggio-collage alla sua surreale versatilità, l'irresistibile autore "cult" di Ratataplán (uno dei più straordinari debutti nella storia del cinema italiano) si racconterà agli spettatori (ingresso gratuito) attraverso spezzoni inediti di film, corti, spot pubblicitari e "qualcosa fatto in tv".

Il pubblico avrà quindi modo

di scoprire il graffiante candore dei suoi mezzi espressivi (cinema, teatro, mimo, cartoon), mescolati con bravura, talora irriverente ma spocchiosa come attore e come regista, che da anni esercitano una discreta ma indiscussa influenza sul mondo del grande schermo. «Un vero uomo cinema - afferma Andrea Di Falco - di intrigante tenerezza come anche di corrosivo sarcasmo, che porta leggero il suo mondo fiabesco al costante confronto con la sconcertante realtà attuale: deliziosamente "fuori dal coro" anche nell'affidare il ruolo principale alla donna». ◀

VIABILITÀ. Troppi incidenti mortali lungo i dodici chilometri di asfalto che collegano la città a Scoglitti, l'ultimo alla vigilia di Ferragosto

Provinciale 17, lavori sulla strada killer Il Comune: «Così la renderemo sicura»

● Gli interventi programmati: spartitraffico centrale, limite di velocità a 60 Km orari e nuova segnaletica

Le tragedie della strada vanno fermate. Il Comune dà il via ad una serie di interventi per aumentare la sicurezza sulla Provinciale.

Gianni Marotta

●●● Per la strada Vittoria-Scoglitti si procederà alla messa in sicurezza. La giunta ha approvato una serie di interventi per aumentarne il livello di sicurezza dopo che sono stati registrati numerosi incidenti mortali, l'ultimo dei quali proprio la vigilia di Ferragosto, in cui ha perso la vita Rita Puccio.

Una strada pericolosa, che presenta numerosi accessi laterali (la polizia ne ha rilevati ben 500, molti abusivi). L'ordinanza firmata dal dirigente ad interim della Polizia municipale, il segretario generale Antonino Maria Fortuna, prevede la realizzazione di strisce longitudinali (con vernice rifrangente bianca e della larghezza di dodici centimetri) per la separazione delle due corsie. La costruzione di uno spartitraffico in calcestruzzo in alcuni punti dei 12

chilometri del percorso e la collocazione di delineatori flessibili rifrangenti e la riduzione, da 80 a 60 chilometri orari, del limite massimo di velocità (con collocazione dei segnali stradali verticali). «L'ultimo, tragico incidente ci ha spinto ad una solu-

zione immediata che ponga fine a questa lunga scia di sangue - ha dichiarato l'assessore alla Polizia municipale, Piero La Terra - Istituzioni, rappresentanti politici, associazioni facciano fronte comune, abbattendo ogni barriera di appartenen-

za, al fine di realizzare un progetto di messa in sicurezza che garantisca la tranquilla percorribilità della Vittoria-Scoglitti. Su questo tema nessuno può restare alla finestra». Per La Terra, la divisione delle corsie e la diminuzione del limite di veloci-

tà, il pattugliamento costante dell'ex strada provinciale, rappresenteranno un deterrente per quanti pensano di utilizzarla come un circuito di Formula 1. Attualmente la strada che conduce alla frazione balneare di Scoglitti è controllata in entrambe i sensi di marcia da una pattuglia mentre un'altra effettua delle verifiche di velocità con l'autovelox. I consiglieri comunali e provinciali Mariella Garofalo e Pippo Mustile e i componenti della segreteria Pippo Pollara, Rossella Pistola, Salvatore Garofalo, Enzo Cilia, Giovanni Ficicchia e Lino Di Rosa hanno chiesto all'amministrazione di costituire un comitato di salute pubblica per promuovere una soluzione definitiva per la strada di collegamento tra Vittoria e Scoglitti e per cercare di sbloccare l'iter burocratico che dal 2004, è fermo all'assessorato regionale ai Trasporti. Tra le proposte inoltre, c'è anche quella relativa all'installazione di alcune videocamere nei punti ad alto rischio per rilevare e sanzionare gli automobilisti che violano i limiti di velocità. (G.M.)

LE COMPETENZE

In dieci anni troppi cambiamenti

●●● La Vittoria-Scoglitti sino alla fine degli anni '90 era una strada classificata come Provinciale e la sua manutenzione era a carico della Provincia. Nel 2003 venne declassificata passando alla competenza del Comune tra le proteste dell'allora sindaco Francesco Aiello e della giunta. Successivamente la strada ritornò ad essere classificata come provinciale, ma da cinque anni l'iter è ancora bloccato dal dipartimento Trasporti della Regione. La strada adesso non è terra di nessuno. Secondo l'ex sindaco di Vittoria, la provincia di Ragusa non ha mai concluso con il Comune il passaggio pieno e conclusivo di sua competenza. Nel piano triennale delle opere pubbliche della Provincia era stata inserita la realizzazione di un nuovo tracciato, la cosiddetta "Vittoria mare". (G.M.)

SERVIZI. Il consigliere pd replica a Failla

L'assistenza ai disabili Giunta: accuse ingiuste

●●● La denuncia del vice presidente del Consiglio provinciale sul servizio di assistenza domiciliare agli anziani sospeso a Ferragosto per la quale l'amministrazione comunale ha già disposto una verifica, innesca commenti e prese di posizione. Come quella di Ignazio Giunta, esponente del locale Pd che auspica un improrogabile miglioramento dell'azione amministrativa verso le persone diversamente abili che necessitano di assistenza speciale. «Ciò — puntualizza Giunta — non è

nemmeno degna di epiteti del tipo: "schiettezza amministrativa" o consumato anche quest'altro delitto" o ancora "incompetenza, irresponsabilità, insensibilità». E aggiunge: «Mi pare che nell'azione del vicepresidente del consiglio provinciale ci sia eccesso di zelo, quasi un accanimento dettato dalla necessità di dare addosso, sempre e comunque, ad un'Amministrazione che lo ha messo al palo e contro la quale non riesce a fare "opposizione costruttiva». (*SAC*)

Al via «La notte dei sapori»

Ispica. Il tradizionale evento è stato presentato ieri a Palazzo di città

ISPICA. Ieri mattina a Palazzo di città è stato presentato in conferenza stampa l'evento «La notte dei sapori», presenti il sindaco Piero Rustico e l'assessore comunale Patrizia Lorefica. Fra l'altro nel suo primo intervento il primo cittadino ispicese ha avuto modo di sottolineare come l'evento con gli itinerari enogastronomici tra arte, folklore e natura sicuramente farà «incantare» i visitatori al cospetto delle bellezze del Parco Forza, visitatori che faranno ritorno nella zona archeologica per approfondirne le conoscenze.

L'evento insomma viene considerato a Palazzo di città una promozione invidiabile per il territorio legata alla previsione di 12-15 mila visitatori, numeri che confermerebbero il

successo della passata edizione. Previsto un musical tratto dalle avventure di Harry Potter, grandi illusioni magiche, tanta musica, giocoleria e tanto cabaret. Tanti gli itinerari enogastronomici, al di là della degustazione dei vini, previsto un costo simbolico di un euro per evitare «l'uso e getta» delle prime edizioni.

«Ispica è bella da assaporare e da gustare con lentezza - dichiara il sindaco Piero Rustico - prendendosi tutto il tempo per apprezzare l'arte, la cultura, la natura e anche i sapori del nostro territorio, dove il buon bere ed il buon mangiare sono valori che ci contraddistinguono. Un modo di enogastronomia dunque accogliere i visitatori anche quest'Estate al Parco Forza, dove ai piaceri del palato si ac-

compagnerà la passione della tradizione. Le focacce, i legumi, la saiscicia, la ricotta calda, il vino locale, i cannoli siciliani sono solo alcuni protagonisti della nostra tavola ed il nostro biglietto da visita. Perché la nostra tradizione culinaria lascia ricordi indelebili nel cuore... così come l'aria che si respira al Parco Forza, luogo di straordinario fascino, dove da ogni angolo si possono ammirare paesaggi e particolari di storia millenaria. La «Notte dei sapori» continua sempre di più ad essere tutto questo, una notte dalle magiche atmosfere dove il bello ed il buono si fondono in un unico proscenio per la gioia ed il piacere di chi desidera vivere il tempo in compagnia di una emozione».

GIUSEPPE FLORIDDIA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

REGIONE

come cambia la sanità

L'intesa in Giunta. «Sì, la politica ha fatto la sua parte, ma non c'è stata alcuna notte dei lunghi coltelli: le nomine approvate con voto unanime»

Gli obiettivi. La riforma diventerà operativa il 1° settembre. La priorità è di ridurre drasticamente le spese dopo aver accorpato le strutture

Russo: «Abbiamo invertito la rotta»

Per i nuovi manager controlli di efficienza ogni tre mesi. Lombardo: «Ora comincia il lavoro più difficile»

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Azzerati i manager sanitari. «Siamo a una svolta epocale», dice Massimo Russo, assessore regionale alla Sanità da quattordici mesi. Lo aveva detto anche in occasione della riforma varata dall'Ars nei primi mesi dell'anno in corso. La nomina dei direttori generali, primo passo verso l'attuazione della riforma, aggiunge Russo, «segna il cambio di rotta». Certo, tiene a precisare che la politica ha fatto la sua parte, ma non c'è stata alcuna notte dai lunghi coltelli: la Giunta ha approvato le nomine con voto unanime.

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della Regione, Lombardo: «Abbiamo scelto manager nuovi, tutti di provata esperienza. Ora inizia il lavoro più difficile. Obiettivi strategici da raggiungere, tutti finalizzati a migliorare e a tutelare l'inalienabile diritto fondamentale di ogni cittadino, la salute. Per questo, ci saranno controlli trimestrali sull'operato dei manager, nell'ottica di collaborazione che ci deve essere tra la Regione e le aziende sanitarie».

Lombardo e Russo, nel presentare alla stampa i 17 nuovi direttori generali, tracciano quelli che sono gli obiettivi del governo nel quadro della riforma sanitaria e del piano di rientro apprezzato dal governo centrale. Questa la raccomandazione di massima dell'assessore a chi materialmente gestirà la sanità in Sicilia: «Fare in modo che il cittadino sia soddisfatto del sistema sanità in Sicilia. Un sistema in cui non si chiudono ospedali, ma si ri-funionalizzano e si migliorano i servizi, anche quelli essenziali, dell'accoglienza. Dove ci devono essere muri puliti e aree d'emergenza

in cui non si devono aspettare ore per una visita. Un obiettivo che si può raggiungere razionalizzando la spesa e riducendo gli sperperi. Tutto questo lo dobbiamo fare capire alla gente».

Questo il consuntivo dei suoi mesi di guida all'assessorato: «Abbiamo cambiato il sistema, centrando in pieno gli obiettivi fissati dal piano di rientro, essendo l'unica tra le regioni d'Italia a rischio di essere commissariata e acquisendo grande credibilità anche a livello nazionale. E il criterio con cui lo abbiamo fatto parte proprio dalla nomina dei nuovi

manager: scelti in base all'esperienza professionale e senza alcuna lottizzazione o contrasti in seno alla Giunta di governo. Voglio ringraziare il presidente e tutti i colleghi di governo perché hanno ascoltato, valutato, partecipato e condiviso il principio che è stato alla base di queste nomine: il cambio di rotta. La mia proposta è passata all'unanimità, a conferma del fatto che non c'è stato nessun litigio in Giunta. Adesso, con la nomina dei vertici delle aziende sanitarie, parte la fase operativa della riforma della sanità siciliana. Stiamo lavorando da quattordici mesi e già ieri pomeriggio sono iniziate riunioni operative con i nuovi dirigenti perché dall'1 settembre entrerà in vigore il nuovo sistema disegnato con la legge di riforma approvata dall'Ars».

Come detto, secondo l'assessore Russo, «la riforma segna anche una svolta epocale: per la prima volta, abbiamo operato scelte importanti basandoci su programmazione, obiettivi, scelte

strategiche e conseguimento di obiettivi specifici. Ora toccherà ai nuovi direttori applicare la riforma, accorpando strutture e razionalizzando spese, applicando le direttive che abbiamo varato».

Presente anche il presidente della commissione sanità dell'Ars, Laccoto (Pd): «Poste le basi della riforma sanitaria, approvata a larga maggioranza dall'Ars, si pone ora il problema della sua attuazione. Per questo, la commissione che presiedo ascolterà periodicamente i direttori generali alla presenza dell'assessore Russo».

Resta aperto il problema finanziario. La Regione Siciliana ha fatto il proprio dovere col piano di rientro, evitando il commissariamento, ma la quota della sua partecipazione al Fondo sanitario nazionale resta abbastanza alta, approssimandosi al 50 per cento. Un problema politico che riguarda i rapporti della Regione con il governo centrale, ma che - afferma l'assessore Russo - sarà affrontato dalla commissione paritetica in un quadro più generale. La stessa commissione, di fresca nomina, si occuperà anche del trasferimento alla Regione della competenza sulla sanità carceraria, con relative ricadute finanziarie.

I NUOVI MANAGER DELLA SANITÀ IN SICILIA

LOMBARDO PARLA DI VERA SVOLTA. CONSENSI NEL PDL PER I DIRETTORI GENERALI, IL COORDINATORE PERÒ LI BOCCIA

Ma sul cambiamento è polemica

● Castiglione: di nuovo ben poco, prevalsa la logica di appartenenza partitica. Cuffaro sui manager: a volte ritornano...

L'assessore Massimo Russo:
«Le scelte sono state prese all'unanimità in due riunioni in cui la politica ha scelto, perché se non sceglie la politica sceglie qualcos'altro».

Antonella Sfarrazza
PALERMO

●●● Nessuna riconferma e nessun uomo vicino all'Udc come a sottolineare che il ritorno in giunta dello scudocrociato al momento è solo un'ipotesi e alquanto lontana. Una bocciatura dal coordinatore regionale del Pdl e apprezzamenti dall'area Schifani-Alfano e da quella che fa capo a Micciché. La rivoluzione della sanità siciliana prende il via con diciassette nuovi volti chiamati a guidare le aziende sanitarie e ospedaliere che segnano il cambiamento di rotta rispetto ai vecchi equilibri. Nomine a cui si è giunti «senza spargimenti di sangue» ha tenuto a sottolineare il governatore, Raffaele Lombardo ieri nel corso di una conferenza stampa andata in scena a Palazzo d'Orléans nel corso della quale sono stati presentati i nuovi manager e alla quale hanno preso parte anche il presidente Pd della commissione sanità Giuseppe Laccoto, gli assessori regionali Michele Cimino, Roberto Di Mauro, Caterina Chinnici e Nino Strano.

«Siamo impegnati - ha detto Lombardo - a migliorare la sanità siciliana. Con ospedali accoglienti e servizi migliori. Con la scelta dei nuovi manager abbiamo voluto seguire la strada del cambiamento, aprendo una fase nuova». «Le scelte sono state prese all'unanimità in due riunioni in cui la politica ha scelto perché se non sceglie la politica sceglie qualcos'altro», ha ribadito Russo smentendo con forza notizie di lacerazioni e dissidi. Scelte che ridisegnano la mappatura della sanità siciliana assegnando un ruolo guida a Pdl e Mpa con un'apertura al Pd, con l'esclusione

dell'Udc.

Ma nel Pdl il consenso non è unanime: «Ancora una volta Lombardo ha fatto prevalere la logica di appartenenza politica e partitica su quella della professionalità», ha detto il coordinatore regionale, Giuseppe Castiglione, rimasto fuori dalla partita, ha preferito azzerrare, tout court, tutta la classe dirigente sostituendola con personaggi che, tranne qualcuno, di nuovo hanno poco, basta cercare su internet per comprendere chi sono e perché sono stati scelti. Lo stesso Lombardo e l'assessore Russo - conclude - hanno ammesso che a fare le scelte è stata la politica, ma abbiano anche il coraggio di dire, chiaramente, che i partiti di maggioranza non sono stati coinvolti, tranne ovviamente, quello del presidente». Ma non la pensa così tutto il suo partito. Un posto al sole nel nuovo regno della sanità siciliana è stato assegnato, infatti, all'ala che fa capo a Gianfranco Micciché e anche, seppur in minor misura, a quella Schifani-Alfano. Al sottosegretario forzista fanno riferimento Franco Maniscalco e Fabrizio De Nicola, vicino all'assessore all'agricoltura Michele Cimino; a Micciché e a Dore Misuraca fa riferimento anche Dario Allegra.

Spazio anche per l'area Schifani-Alfano rappresentata da Mario La Rocca e Ignazio Tozzo. A fare la parte del leone è stato il partito del governatore. Che per cominciare ha piazzato un magistrato, Salvatore Cirignotta, con esperienza nelle Asl del Lazio e amico di Russo, a capo dell'Asl 6 di Palermo. Sulla sua nomina ha espresso apprezzamento anche l'area Schifani-Alfano che per bocca di Simona Vicari ne ha elogiato le qualità sottolineando la sua esperienza in campo sanitario. Stesso apprezzamento da Dore Misuraca. Sempre in area Mpa ci sono Salvatore Di Rosa, Paolo Cantaro (che secondo i boatos è gradito anche al Pd), Ettore Gliotta e Angelo Pelicandò. Spazio anche



«LOTTIZZAZIONE», «NO, BUON SEGNALE»: DEMOCRATICI DIVISI SUL GIUDIZIO

per gli ex An con Armando Caruso vicino a Pippo Scalia.

Doppia la reazione del Pd: per Roberto De Benedictis «a parte alcune eccezioni, si passa da una lottizzazione all'altra». Di parere opposto, invece, il deputato Baldo Gucciardi secondo cui «la nomina dei nuovi manager costituisce un buon segnale nella direzione di una sanità ispirata ai criteri dell'efficienza».

Al vetriolo i commenti dell'Udc con Saverio Romano secondo cui il

metodo di Lombardo è quello del «del tutto mio». Rincarà la dose l'ex governatore Salvatore Cuffaro che ha parlato di «una lombardizzazione e di una comunizzazione della sanità». E aggiunge: «Altro che rinnovamento. A volte ritornano. Oltre la metà dei manager nominati dalla giunta Lombardo sono uomini che erano stati indicati appena qualche settimana fa come i protagonisti della "cuffarizzazione" della Sicilia». Il capogruppo dell'Udc Rudy Maira ha posto l'accento sul Pd: «Lombardo, riproponendo lo schema che lo ha guidato nella formazione dell'attuale governo, ha fatto spazio pure al Pd; ciò non mi scandalizza, a patto però che si abbia il coraggio di dire ai siciliani la verità e confessando che, dimenticando i patti elettorali oggi il Pd partecipa all'amministrazione della Sicilia». (ASFE)

SICILIA. Via libera ai ddl che recepiscono l'intesa tra Stato, Regioni ed enti locali. Ora andrà in commissione ambiente all'Ars

Ampliamenti e ricostruzioni, varato dalla giunta il piano casa

● Si potrà ingrandire un immobile del 20% della cubatura, le domande entro 2 anni dall'entrata in vigore

La legge, di fatto, non andrà a regime prima del 2010. Escluse le case abusive. Riduzioni previste per gli oneri concessori. Introdotta la «carta d'identità» dell'immobile.

Filippo Pace
PALERMO

●●● Via libera dalla giunta regionale al disegno di legge sul piano casa. Ora restano altri due passaggi: il primo in commissione Ambiente Ars, il secondo in aula per l'approvazione finale. Inoltre poiché dopo la pubblicazione della legge in Gazzetta ufficiale i Comuni avranno 90 giorni per «adattarla» al proprio contesto (eventualmente limitandola o non applicandola per alcune aree), di fatto non si andrà a regime prima del 2010. In una precedente seduta il voto era stato rinviato in attesa di due pareri tecnico-legali, giunti martedì: uno era dell'assessorato al Bilancio, l'altro dell'ufficio legislativo e legale. Il disegno di legge a firma dell'assessore ai Lavori pubblici, Nino Beninati, in dieci articoli recepisce l'intesa statale, Regioni ed Enti locali del 31 marzo scorso. Tra gli interventi possibili per edifici residenziali o commerciali figurano l'ampliamento e l'abbattimento con ricostruzione. I proprietari devono fare domanda entro due anni dall'entrata in vigore della legge. Potenzialmente la norma in Sicilia potrebbe essere applicata per oltre 900 mila edifici.

Gli ampliamenti. Possono riguardare solo gli immobili legittimamente costruiti (o sanati) e con certificato di fine lavori acquisito dal Comune entro il 31 dicembre 2008: essi possono essere ampliati nei limiti del 20 per cento della cubatura esistente. Le opere all'interno di condomini devono essere realizzate «compatibilmente con quanto previsto dal codice civile»: vale a dire, ove previsto, dietro consenso dei condomini.

Le ricostruzioni. La demolizione e successiva ricostruzione

con ampliamento è possibile solo per edifici realizzati prima del 31 dicembre 1989. La ratio della norma è adeguare edifici vetu-



I COMUNI ENTRO 90 GIORNI POSSONO «ADATTARLA», IMPONENDO LIMITI

sti agli odierni standard qualitativi, igienico-sanitari, architettonici, energetici, tecnologici e di sicurezza. Con la ricostruzione il relativo volume potrà essere aumentato fino al 25 per cento. Questa soglia può essere innalzata fino al 30 per cento nel caso in cui il proprietario faccia ricorso alla bio-edilizia oppure a tecnologie eco-sostenibili (comprese le fonti di energia rinnovabile). Il disegno di legge prevede anche la possibilità di ricostruire su area diversa da quella originariamente occupata, purché sia limitrofa ed edificabile. Tut-

tavia la superficie del fabbricato demolito sarà automaticamente gravata da inedificabilità.

Escluse le case abusive. Per ampliamenti e ricostruzioni occorre la concessione edilizia, quindi non vale il silenzio-assenso. Inoltre le istanze devono essere presentate entro 24 mesi dall'entrata in vigore della legge e documentare che l'edificio sia stato costruito nel rispetto della normativa urbanistica. Non può essere riconosciuto aumento di volume o di superficie ai fabbricati anche parzialmente abusivi soggetti all'obbligo della demolizione, a quelli su aree demaniali o vincolate ad uso pubblico o dichiarate inedificabili per legge, sentenza o provvedimento amministrativo. Sono esclusi anche gli edifici commerciali laddove gli interventi deroghino alle disposizioni in materia di programmazione, insediamento ed apertura di grandi strutture di vendita, centri e parchi commerciali. Spazio pure ad una clausola di salvaguardia

per gli immobili con valore culturale o paesaggistico.

Poteri ai Comuni. Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge i Comuni possono motivatamente escludere l'applicabilità in relazione a specifici immobili o zone, imporre limitazioni e stabilire limiti. Tutto ciò a salvaguardia della propria autonomia sulle scelte urbanistiche. In presenza di «accertate carenze di personale nei propri uffici tecnici», i Comuni possono stipulare contratti di collaborazione a progetto con ingegneri, architetti o geometri. La copertura finanziaria sarà garantita dagli introiti derivanti dagli oneri concessori.

Sconti per gli oneri. L'articolo 4 disciplina il regime degli oneri concessori dovuti dai proprietari. In caso di ampliamento sarà calcolato solo relativamente alla cubatura di nuova realizzazione, peraltro diminuita pure del 20 per cento. Esempio: se da 100 metri quadri si amplia a 120, gli oneri si calcolano sui venti metri quadrati nuovi, diminuiti di un quinto e quindi su 16 metri quadrati. Nel caso di prima abitazione si applica un

ulteriore sconto del 50 per cento: considerando lo stesso esempio, gli oneri sarebbero calcolati solo su 8 metri quadrati dei venti nuovi. L'adozione dei dissipatori sismici dà diritto ad una riduzione del 20 per cento degli oneri. Per le ricostruzioni dopo abbattimento gli oneri concessori sono determinati allo stesso modo. I fondi così ricavati devono essere iscritti dai Comuni in un apposito capitolo destinato alla riqualificazione del patrimonio edilizio comunale ed al verde pubblico. I Comuni devono istituire ed aggiornare un elenco degli ampliamenti e delle ricostruzioni autorizzate, in modo da impedire il sovrapporsi su uno stesso immobile di più interventi (proibito dal ddl).

Il libretto casa. L'articolo 7 introduce l'obbligo del cosiddetto libretto-casa per l'immobile oggetto dell'intervento, pena mancato rilascio dell'agibilità. Si tratta di una sorta di «carta d'identità» dell'immobile, che dovrà essere a cura del proprietario con modalità che saranno regolate da un decreto. Confedilizia, già esistente e gravanti sui proprietari, e non contribuisce a migliorare la sicurezza degli edifici», afferma Giuseppe Cusumano, vice presidente di Confedilizia Palermo, sottolineando che «la materia è stata og-

getto di ricorsi e l'associazione dei proprietari immobiliari ha già avuto ragione grazie ad una sentenza a Roma».

No a cementificazioni selvagge. L'assessore Beninati sottolinea che la norma «servirà a riqualificare e ammodernare gli edifici» ed aggiunge: «Continuamo di tutelare il territorio da cementificazioni selvagge e speriamo che si ingeneri un circuito virtuoso di investimenti nel pieno rispetto di tutte le prescrizioni urbanistiche». Davide Faraoane (Pd), componente della commissione Territorio dell'Ars, afferma: «Si dovrà tenere conto del rispetto dell'ambiente e del paesaggio. Appena il testo arriverà all'Ars il Pd sosterrà la propria posizione». (FRIPA)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Pronuncia del Consiglio di stato: illegittime le formule che appiattiscono la distribuzione del punteggio

Appalti, vale il prezzo più basso

Nella valutazione dell'offerta no a medie o criteri forfettari

DI ANDREA MASCOLINI

Sono illegittime le formule per attribuire i punteggi ancorate a medie se non attribuiscono il punteggio più alto all'offerta di maggiore ribasso. È quanto afferma il Consiglio di stato, sezione VI, con la pronuncia del 3 giugno 2009, n. 3404 sull'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per un appalto pubblico. La vicenda vedeva ricorrere un'impresa che contestava la manifesta illogicità dei criteri di valutazione dell'offerta economica, che avrebbero condotto al risultato di attribuire un maggior punteggio, per l'elemento prezzo, all'offerta economica più alta anziché all'offerta più bassa, nonostante che tra i prezzi offerti dalle due concorrenti vi fosse una notevole differenza economica. In particolare si denunciava che nell'attribuire il punteggio per il prezzo non si era tenuto conto delle singole offerte, ma del prezzo medio delle offerte, così provocando un ingiustificato appiattimento tra



La sede del Consiglio di Stato a Roma

le offerte stesse, che impedisce di tener conto dei ribassi e di premiare i ribassi medesimi. Il Consiglio di stato innanzitutto precisa la differenza del rilievo dell'elemento prezzo a seconda dei criteri di aggiudicazione utilizzati, affermando che nel criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, vanno separatamente valutate l'offerta eco-

nomica e l'offerta tecnica, «ma quanto alla valutazione dell'offerta economica, il criterio non può che essere quello del prezzo più basso, senza medie o criteri forfettari». Invece, il criterio del prezzo più basso, «nella sua chiara e univoca applicazione, non può che condurre al risultato di premiare l'offerta di prezzo più basso, e non può pervenire al ri-

sultato di premiare un'offerta di prezzo più alta di altre».

Nel caso dell'offerta economicamente più vantaggiosa, però, il Consiglio di stato precisa che «i criteri di distribuzione del punteggio per l'offerta economica, previa suddivisione di essa in vari sub-elementi, devono comunque essere strutturati in modo tale da condurre al risultato per cui l'offerta economica complessivamente inferiore deve riportare un punteggio, per il prezzo, complessivamente superiore». Viene quindi criticato ogni metodo che, riferendosi a medie, finisce per non attribuire tutti i punteggi disponibili. In particolare i giudici (relatore Rosanna de Nictolis), affermano che nel vigente ordinamento sono stati banditi tutti i criteri di valutazione delle offerte di prezzo basati su medie e che di media si può parlare soltanto ai fini dell'individuazione delle offerte sospette da sottoporre a verifica di anomalia. In altre parole, dicono i giudici, «se si fissa come soglia la media dei ribassi offerti in gara, comunque questo non autorizza

ad appiattare il punteggio per i ribassi che sono più bassi rispetto a quello che risulta dalla media dei ribassi offerti». Formule che appiattiscono la distribuzione del punteggio, attraverso il ricorso a medie, finiscono per essere illegittime perché attribuiscono ai di sotto del prezzo minimo o della media delle offerte lo stesso punteggio a tutte le offerte, anche più basse di quella media o minima. Se quindi si ritiene che oltre la media le offerte prendano tutte lo stesso punteggio, si opera illegittimamente perché «si impedisce di valutare ciascuna offerta per ciò che essa è effettivamente, eguagliandola in automatico a un prezzo medio; in tal modo, il punteggio attribuito diventa forfettario e disancorato dall'effettiva offerta». La sentenza del Consiglio di stato mette quindi in crisi quanto previsto dallo schema di regolamento del Codice dei contratti pubblici laddove viene prevista una formula (R/R medio) che finisce per attribuire sempre lo stesso punteggio alle offerte di ribasso superiore alla media.

Blocco fino a due anni se è in nero il 50% dei dipendenti

Niente appalti pubblici per chi non è in regola

Luigi Calazza

Il ricorso al lavoro irregolare e la non osservanza delle norme di sicurezza, comportano non solo la sospensione dell'attività (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) ma anche l'interdizione dalla contrattazione con le pubbliche amministrazioni e alla partecipazione alle gare pubbliche.

La procedura viene attivata a seguito del provvedimento di sospensione, adottato dall'organo di vigilanza, che deve essere tempestivamente comunicato da quest'ultimo all'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (articolo 6 del decreto legislativo 163/2006, Codice degli appalti) nonché al ministero delle Infrastrutture. Toccherà poi allo stesso ministero emanare il provvedimento interdittivo.

La rimodulazione

A differenza di quanto già a suo tempo disposto dall'originario articolo 14 del decreto legislativo n. 81/08, con l'articolo 11 del decreto legislativo n. 106/09, correttivo del testo unico, da oggi in vigore, l'intervento interdittivo è rimodulato tenendo conto della gravità delle violazioni sia per il lavoro irregolare che per le violazioni in materia di sicurezza.

La durata del provvedimento di interdizione è ora pari alla durata della sospensione adottata dall'organo di vigilanza nel caso in cui la percentuale dei lavoratori irregolari sia inferiore al 50% del totale dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro. Nel caso in cui la percentuale sia uguale o superiore al 50%, o nei casi di gravi e reiterate violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, ovvero nei casi di recidiva, la durata è incrementata di un ulteriore periodo di tempo pari al doppio del-

la durata della sospensione e, comunque, non superiore a due anni.

Poiché il provvedimento di sospensione in materia di sicurezza si applica sempre in caso di gravi e "reiterate" violazioni, ne deriva che la durata della interdizione in queste ipotesi sarà sempre incrementata dell'ulteriore periodo. Nel caso in cui non sia intervenuta la revoca del provvedimento di sospensione entro quattro mesi dalla data della sua emissione - il che lascerebbe supporre la permanenza delle situazioni di irregolarità - la durata del provvedimento di interdizione è pari a due anni, fatta salva l'adozione di eventuali successivi provvedimenti di rideterminazione della durata dell'interdizione a seguito dell'acqui-

sizione della revoca della sospensione.

I procedimenti

Per l'attuazione di questa procedura il ministero delle Infrastrutture già a suo tempo, per rendere operativo l'articolo 36-bis del Dl 223/2006, che aveva introdotto il provvedimento in questione, con la circolare n. 1733/2007 aveva individuato, per la materia, una struttura a livello centrale nella Direzione generale per la regolazione e a livello territoriale nei provveditorati regionali e interregionali alle opere pubbliche.

Fu così stabilito che ciascun provveditorato competente per territorio, dopo aver ricevuto il provvedimento di sospensione dell'attività, emesso dall'organo di vigilanza, dovesse attivare - nel rispetto delle garanzie e delle prerogative previste dalla normativa vigente, anche mediante comunicazione dell'avvio del procedimento, o eventuale partecipazione del destinatario - un procedimento volto alla predisposizione di una relazione illustrativa sintetica recante gli elementi essenziali per l'emanazione del provvedimento interdittivo.

Il principio della partecipazione evocato dalla circolare, non si ritiene, però, più applicabile posto che l'articolo 14, anche nella versione corretta, stabilisce che «ai provvedimenti del presente articolo (sospensione e interdizione) non si applicano le disposizioni di cui all'articolo n. 241/1990». La relazione sarà trasmessa perciò alla Direzione generale per la regolazione, ai fini dell'adozione del provvedimento. Il procedimento predisposto dalla struttura decentrata dovrà essere di norma concluso entro 45 giorni dal ricevimento del provvedimento di sospensione.

Il quadro

Ipotesi
Il provvedimento di interdizione alla contrattazione e alla partecipazione in caso di occupazione lavorativa in nero (20% lavoratori occupati) e in caso di gravi e reiterate violazioni in fatto di sicurezza.
Durata
La durata è pari alla sospensione nella prima ipotesi quando la percentuale di lavoratori in nero sia inferiore al 50%. È incrementata di un ulteriore periodo pari al doppio della durata della sospensione (fino a 2 anni), in tutte le altre ipotesi.
Organo competente
Le strutture chiamate ad adottare la sanzione sono la Direzione generale per la regolazione e i provveditorati alle opere pubbliche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Nel totale dell'area nel secondo trimestre il dato è rimasto invariato su base congiunturale

Ocse, si ferma la caduta del pil

L'Italia non riparte: flessione dello 0,5% (-6% su base annua)

La crisi rallenta, ma non in Italia, dove nel secondo trimestre il pil ha segnato una flessione dello 0,5% rispetto al trimestre precedente, dopo il -2,4% accusato nei primi tre mesi, mentre la contrazione su base annua si è mantenuta al -6%, lo stesso livello di inizio anno.

La conferma viene dai dati preliminari dell'Ocse sull'andamento del prodotto interno lordo nel secondo trimestre dell'anno. Nel totale dell'area, il dato è rimasto invariato su base congiunturale, contro il -2,1% del trimestre precedente: si tratta del primo trimestre in cui non si assiste a una contrazione di rilievo dopo un intero anno di cali. Su base tendenziale il pil scende invece del 4,6%, contro il -4,7% segnato tra gennaio e marzo.

Per quanto riguarda il nostro paese, i dati dell'ente parigino corrispondono a quelli diffusi dall'Istat lo scorso 7 agosto con la stima preliminare del pil del secondo trimestre.

I cali registrati dall'Italia sono i secondi, in ordine di portata, tra i vari stati Ocse, sia rispetto al trimestre antecedente sia nel paragone su base annua. Tra i vari paesi dell'area la Gran Bretagna è quello che ha accusato il calo del pil più accentuato dal trimestre precedente, con un -0,8% (-5,6% su base annua); la flessione su base annua più marcata riguarda invece il Giappone, con un -6,5%. Su base congiunturale tornano in territorio positivo (+0,3%) Francia e Germania. Nel complesso del G7 il pil segna un calo marginale dello 0,1% congiunturale, ma con forti differenze tra i vari paesi.

Su base annua, il dato migliore è per la Francia con -2,6%, mentre il peggiore è il -6,5% del Giappone. La Germania va giù del 5,9%, la Gran Bretagna del 5,6%.

Per gli Stati Uniti l'Ocse indica un dato congiunturale in calo dello 0,3%, dopo il -1,6% di inizio 2009 e uno tendenziale in negativo del 3,9% (dal -3,3% dei primi tre mesi). Anche l'Unione europea scende dello 0,3% su base congiunturale per un andamento tendenziale in riduzione del 4,8%. Il pil della zona euro scende rispettivamente dello 0,1% e del 4,7%.

Proprio ieri dalla Germania sono giunti altri dati che mettono in rilievo la perdurante fragilità del quadro: a luglio il calo dei prezzi alla produzione dell'industria si è accentuato più del previsto, a livelli che non si registravano da sessant'anni a questa parte. Secondo l'agenzia di statistica federale, Destatis, sono diminuiti dell'1,5% rispetto al

mese precedente e del 7,8% nel paragone con lo stesso mese di un anno prima.

E martedì il capo economista del Fondo monetario internazionale, **Olivier Blanchard**, aveva affermato che la ripresa economica globale è cominciata, ma «l'inversione di tendenza non sarà semplice», ha precisato. «La crisi ha lasciato cicatrici, che influen-

zeranno la domanda e l'offerta per molti anni a venire. L'output economico potrebbe essere più basso dei livelli a cui si attestava prima della crisi».